



TFF
TORINO FILM FESTIVAL

37° Torino Film Festival (22-30 novembre 2019)

“SI PUÒ FARE!” DAL DOTTOR CALIGARI AGLI ZOMBIE

È IL NOME DELLA **RETROSPETTIVA** DEL 37° TORINO FILM FESTIVAL DEDICATA
ALL'**HORROR CLASSICO DAL 1920 al 1970**. AD ESSA È LEGATA L'**IMMAGINE** DI QUESTA EDIZIONE, UN **OMAGGIO**
ALL'ATTRICE **BARBARA STEELE**



Credits: TCD/Prod.DB / Alamy Stock Photo –
Produzione DB © Cinematografica Emmeci /Amanti d'oltretomba di Mario Caiano I 1965 ITA

"Si può fare!", esclamava il dottor Frankenstein leggendo gli appunti del nonno sulla possibilità scientifica di rianimare i morti, in *Frankenstein Junior*, l'irresistibile omaggio di Mel Brooks ai gloriosi horror degli anni '30. Si può fare: ricostruire un uomo, rincorrere i vampiri, danzare con i fantasmi, come ha fatto il cinema fin dalle origini, unica macchina capace di mostrare quello che nemmeno gli specchi riflettono. Collegata idealmente alla mostra del Museo Nazionale del Cinema "FacceEmozioni: dalla fisiognomica agli emoji", aperta il 17 luglio e in corso fino al 6 gennaio nella Mole Antonelliana, la **retrospettiva del 37° Torino Film Festival**, curata dal direttore del TFF Emanuela Martini, è dedicata all'**horror classico dal 1920 al 1970**: dagli incubi aguzzi della Repubblica di Weimar evocati nel 1920 da

Robert Wiene con *Il gabinetto del dottor Caligari* ai voraci non morti resuscitati da George Romero nel 1969 con *La notte dei morti viventi*, primo, dirompente capitolo del New Horror. In mezzo, le creature classiche materializzate dalla Universal (Dracula, Frankenstein, L'uomo Lupo, Il fantasma dell'Opera) e trent'anni dopo rese sensuali e sanguigne dalla Hammer Film; le tensioni sottili e i fantasmi, le donne pantera e i ladri di cadaveri evocati dalla RKO di Val Lewton con il lavoro di Tourneur, Wise e Robson; le allucinazioni macabre con cui Roger Corman traduce sullo schermo Edgar Allan Poe, le magnifiche streghe e vampire della via italiana al gotico di Mario Bava e Riccardo Freda, i bambini inquietanti di Henry James, gli scienziati pazzi, le donne senza volto, le case infestate, gli automi, i pupazzi parlanti e le bambole assassine, tutti i mister Hyde che ognuno di noi nasconde in sé. **Una carrellata di 35 film che hanno dato corpo e volto alle nostre paure e che sono alla base di tutto l'horror successivo.**

Alla retrospettiva è legata l'immagine ufficiale di questa **37.ma edizione del Torino Film Festival**, che ritrae una delle più potenti icone femminili dell'horror classico, **Barbara Steele**, l'attrice britannica che con i suoi occhi grandi, la sua figura sinuosa e i suoi tratti aguzzi, ha materializzato la sensualità e il mistero di tutte le "Signore della Notte" nella fioritura gotica italiana anni '60. La foto è stata scattata sul set del film *Amanti d'oltretomba*, diretto da *Mario Caiano (1965)*.

Barbara Steele sarà ospite del festival, riceverà il Gran Premio Torino 2019 e introdurrà la proiezione dei film dei quali è protagonista (tra gli altri, *Il pozzo e il pendolo* di Roger Corman, *La maschera del demone* di Mario Bava e *L'orribile segreto del dottor Hichcock* di Riccardo Freda).

Torino, martedì 15 ottobre 2019

Ufficio Stampa Torino Film Festival

Lucrezia Viti lucrezia.viti@torinofilmfest.org | +39 348 2565827

Livia Delle Fratte livia.dellefratte@torinofilmfest.org | + 39 349 2233828

www.torinofilmfest.org